

Incapace di affrontare i problemi più urgenti della regione

Si dimette in Sicilia la Giunta di centro-sinistra

L'annuncio dato all'Assemblea dal presidente Giummarra (dc) - Una dichiarazione del compagno Occhetto: sono necessari una svolta nel modo di affrontare la crisi della Regione e un governo dell'unità della Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Crisi di governo da stamane alla Regione siciliana. A nome della compagine di centro-sinistra che ha retto il governo della regione per oltre un anno - dal dicembre 1972 - il presidente Giummarra (dc) ha annunciato questo pomeriggio poco dopo le 15 all'Assemblea regionale di rassegnare in modo irrevocabile il proprio mandato.

La propria delegazione dal governo regionale - ha affermato il compagno Achille Occhetto, segretario regionale - scoppia in seguito alla verifica politica richiesta dai comunisti attraverso una mozione che tendeva ad impegnare il governo sui problemi più urgenti della Sicilia, e una vera e propria fuga della DC di fronte alle sue responsabilità di partito di governo. Questa dichiarata incapacità di governo rappresenta una ulteriore direzione dinanzi alle aspirazioni autonomistiche del popolo siciliano, proprio nel momento in cui la gravità della crisi economica richiede che si faccia un serio bilancio per difendere gli interessi immediati e di prospettiva delle grandi masse popolari.

«In realtà la crisi del governo regionale - ha affermato il compagno Achille Occhetto, segretario regionale - scoppia in seguito alla verifica politica richiesta dai comunisti attraverso una mozione che tendeva ad impegnare il governo sui problemi più urgenti della Sicilia, e una vera e propria fuga della DC di fronte alle sue responsabilità di partito di governo. Questa dichiarata incapacità di governo rappresenta una ulteriore direzione dinanzi alle aspirazioni autonomistiche del popolo siciliano, proprio nel momento in cui la gravità della crisi economica richiede che si faccia un serio bilancio per difendere gli interessi immediati e di prospettiva delle grandi masse popolari.

Il convegno promosso dal Vicariato

Il sindacato nel dibattito sui «mali di Roma»

L'intervento del compagno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro - Coraggiose e impegnate prese di posizione di sacerdoti e laici - Raniero La Valle: «Perché voterò contro l'abrogazione della legge sul divorzio» - Isolata una provocazione di oltranzisti di destra guidata dal noto Marchesini

I lavori del convegno promosso dal Vicariato sulla responsabilità cristiana di fronte ai problemi di Roma sono proseguiti in nove punti diversi, corrispondenti ai settori in cui è suddivisa la città. Hanno registrato ovunque una larga partecipazione di pubblico e un interesse che unanime adesione alle cose dette nelle due relazioni dal teologo Giuseppe De Rita e dal teologo Clemente Riva.

mini politici che gestiscono i valori cattolici nella vita pubblica. Perché - ha aggiunto - se essi avessero voluto difendere il matrimonio più che il potere, la stabilità della famiglia più che i voti da chiedere ai parroci e ai vescovi, oggi sicuramente avremmo una migliore e addirittura una nuova legge nella quale non solo sarebbero regolati alcuni casi di scioglimento del matrimonio, ma sarebbe data nuova stabilità alla famiglia e persino sarebbe stato messo un argine alla famiglia che si sta aprendo sul fronte dell'aborto».

«Un partito che non riesce a reggere il confronto con l'opposizione comunista, anziché dalla volontà di contribuire alla realizzazione di un programma valido per tutta la Sicilia - ha proseguito Occhetto - non solo conferma la sua impotenza a fornire un contributo positivo, ma manifesta una crisi di fondo che non può più essere risolta nella vana e ristretta ricerca di nuovi equilibri al suo interno».

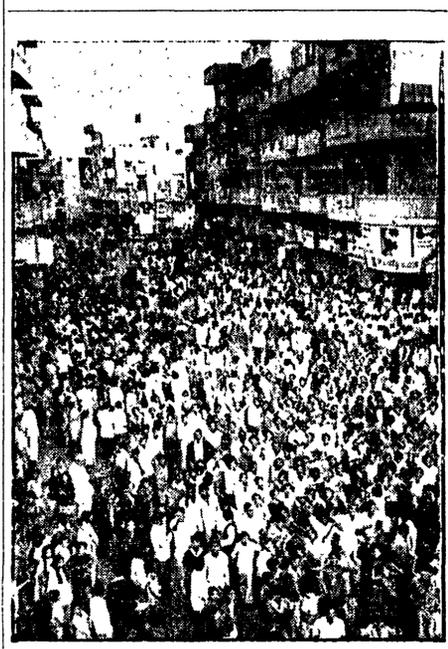
«La crisi della vecchia politica deve essere sostituito un nuovo patto autonomistico, cioè una politica capace di unire le forze democratiche e popolari attorno ad un preciso programma di sviluppo e di contrattazione con lo Stato».

«Ancora una volta ci troviamo non di fronte al problema di un governo o di una politica, ma di un problema della rinascita della regione. E' infatti interessante notare - ha proseguito Occhetto - che la crisi è intervenuta nel momento in cui alcuni passi si incominciavano a fare e alcuni impegni erano giunti alla loro scadenza. Per questo i comunisti chiedono non solo una soluzione politica della crisi, ma una svolta nel modo di affrontarla».

Al Senato ribadita la condanna dei golpisti

Nessun riconoscimento italiano alla giunta fascista cilena

Respinta dal governo la richiesta presentata dai missini per la ripresa di rapporti diplomatici - Isolato il MSI - L'intervento del compagno Calamandrei



AHMEDABAD - Quarantotto persone sono state uccise dalla polizia in questa città dell'India. Si è sparato sulla folla che manifestava contro il continuo aumento del costo della vita. Nella foto: un momento della manifestazione prima che degenerasse nei sanguinosi disordini

Il dibattito sulla situazione in Cile, che si è svolto ieri al Senato ha avuto il risultato di una nuova e più forte sottolineatura dello squallido isolamento del MSI, che ha visto respinta la mozione con cui si chiedeva al governo italiano di riconoscere la giunta dei «golpisti».

Il compagno Calamandrei, dopo aver preso atto della diversa risposta negativa data dal governo alla mozione in cui, ha rilevato tuttavia che il sottosegretario Pedini avrebbe dovuto ribadire in modo più netto che il governo italiano non può assolutamente avere nulla in comune con le forze eversive di destra.

La dittatura continua brutale e poliziesca

LE FINTE «APERTURE» DEL REGIME FRANCHISTA

Le promesse del capo del governo Arias Navarro sono porte fasulle disegnate sulle mura della tirannia - Brutalità e debolezza del potere - I rapporti con la Chiesa

Nostro servizio
MADRID, 13. Anticipando di alcuni giorni il discorso del nuovo Presidente del governo Arias Navarro alle Cortes, un caricaturista politico di un giornale di Barcellona aveva riassunto esattamente il programma «di apertura» del successore di Carrero Blanco in questi termini: «Partecipazione politica, ma entro un ordine, entro alcune determinate norme, entro un sistema, un modulo accettabile».

«Apertura all'interno del Movimento (il partito unico franchista), il che significa anzitutto un ritorno alla democrazia, per coloro che si identificano nell'apertura della politica di un regime fascista che ha soppresso la libertà democratiche degli spagnoli, la suddetta «apertura» non è altro che una porta finta disegnata sui decrepiti muri della dittatura di Franco».

ottenuti da questi suoi passi. «Il governo - ha detto Calamandrei - che permissivo alla Chiesa di proseguire la sua missione sacra e l'esercizio del suo apostolo, ma con un sistema elettorale che non sia ingeneroso nelle questioni sulle quali il giudizio e la decisione sono di competenza dell'autorità civile».

Un comunicato delle Federazioni di Livorno e Pisa

Dissenso del PCI sulla manifestazione indetta a Livorno per le basi militari

Appello ai comunisti per un'opera di chiarificazione politica e di vigilanza democratica - I democratici dovranno respingere qualsiasi provocazione

Le federazioni del PCI e della FGCI di Livorno e di Pisa si sono riunite per esaminare la preparazione di una manifestazione che il «Comitato nazionale per il ritiro delle basi militari straniere» ha indetto per il giorno 16, alle 16.30 nella città di Livorno. La manifestazione, a carattere nazionale, è stata promossa per il ritiro dal Mediterraneo delle flotte militari americane e sovietiche e dovrebbe concludersi con un comizio davanti alla base militare americana di Camp Derby.

Le due federazioni del PCI e della FGCI sottolineano come, al di là delle intenzioni di alcuni dei promotori, la manifestazione assume un carattere chiaramente anticomunista. Il PCI si è sempre battuto per il ritiro di tutte le basi militari straniere e anche per quanto riguarda l'interdizione in Cecoslovacchia la nostra posizione è sempre stata ed è molto chiara. Ma questi

problemi non possono assolutamente essere avviati a soluzione se non attraverso una azione più generale che punti al superamento dei blocchi militari in Europa, alla costruzione di una Europa autonoma e indipendente, e anti-americana, capace di favorire un generale processo di distensione per risolvere i problemi vecchi e nuovi del nostro continente.

Intensi scambi a prezzi stabili in Cina nel '73

L'agenzia Nippon Cina pubblica oggi alcuni dati sulla produzione, il consumo, i prezzi e il risparmio nel 1973, vantando successi che essa attribuisce allo slancio della rivoluzione culturale e al rapido sviluppo dell'industria e dell'agricoltura.

Secondo tali dati, nel '73 gli acquisti di prodotti agricoli sono stati per cento quelli del 1972. Il valore totale degli acquisti di prodotti agricoli collaterali ha superato del 14 per cento quello del 1972.

Per il gruppo socialista il senatore Cipellini ha chiesto una più attiva azione di aiuto e di sostegno alla causa del popolo cileno, dispendiosa che dall'atteggiamento del governo italiano - ha detto - la durata della notte calata sulla Cile, ma dipenderà soprattutto dalla capacità di azione di tutto il movimento proletario internazionale.

100 mila lire per abbonamenti in onore del 50°

Cari compagni, vi ricordiamo che il 50° anniversario dell'Unità è stato celebrato con un abbonamento di 100.000 lire per abbonamento al giornale. Auguri fraterni, per un migliore progresso del nostro partito sempre saldamente unito e ancora più forte, strumento potente ed invincibile contro il fascismo, per la difesa della democrazia e per la marcia verso il socialismo. P.to: Giuseppe Calasso-Operino (prov. di Lodi).

PER IL 50° DELL'UNITA' MESSAGGI DA TUTTO IL MONDO

Borba (organo del PC jugoslavo)

Cari direttore, ricevo, insieme al collega dell'Unità, le più cordiali congratulazioni nell'occasione del significativo giubileo celebrato dal vostro giornale, organo del Partito comunista italiano, da me e da tutto il collettivo di redazione e tipografia, del «Borba». Durante i passati 50 anni l'Unità ha informato giornalmente le larghe masse del lavoro italiano sui tutti i grandi problemi della lotta condotta conseguentemente dal partito comunista italiano per il rispetto dei loro diritti e per una vita migliore. La vostra voce potente non è mai affievolita neanche durante i periodi estremamente difficili della dittatura e della repressione fascista. Grazie al suo ruolo progressivo l'Unità ha stretto legami indistruttibili con la classe operaia e il popolo lavoratore italiano consolidando così il suo prestigio e la sua forza in Italia che al di fuori delle frontiere italiane. Nello stesso tempo l'Unità ha dato un contributo di grande importanza per il suo prestigio e la sua forza in Italia che al di fuori delle frontiere italiane. Nello stesso tempo l'Unità ha dato un contributo di grande importanza per il suo prestigio e la sua forza in Italia che al di fuori delle frontiere italiane.

Ambasciata di Bulgaria

Cari compagni, vi inviamo l'Unità in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Unità. Vi auguriamo nuovi e grandi successi al servizio del popolo italiano per la pace e per la solidarietà internazionale.

Partito del lavoro di Corea

In occasione del 50. anniversario della fondazione dell'Unità, organo del Partito comunista italiano, il Comitato centrale del Partito del lavoro della Corea rivolge le calde felicitazioni a voi e al vostro tramite a tutti i militanti del vostro partito e ai collaboratori dell'Unità.

En Lutte (Organo del FLN del Vietnam del Sud)

Cari compagni, permettete di indirizzarvi, a nome della redazione del «Sud-Vietnam en lutte», organo centrale del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud, i nostri saluti più calorosi e i nostri più fervidi auguri.

Frelimo (Fronte di Liberazione del Mozambico)

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano, con il suo pieno e solenne mandato, la direzione e tutto il popolo del Mozambico salutano la direzione, i militanti e tutto il popolo italiano nel 50° anniversario dell'Unità. Fondato in un momento storico per l'umanità, caratterizzato dall'esistenza di vaste regioni del mondo sottoposti all'oppressione imperialistica e dalla crescita dell'imperialismo, l'Unità fu fin dall'inizio il portavoce delle aspirazioni del popolo italiano per la libertà e la pace, la guerra nazionale di liberazione antifascista, si sviluppò nelle grandi lotte economiche e sociali per la realizzazione del socialismo, e che si allargò nell'azione generale del popolo del mondo contro il colonialismo e l'imperialismo.

I telegrammi di felicitazioni

Un telegramma di felicitazioni auguri per il 50° anniversario della fondazione dell'Unità dalla compagnia Lina Misiano da Mosca. Sempre dalla capitale sovietica ha telegrafato i suoi fraterni saluti la famiglia Germanotto. «Lunga vita alla cara e gloriosa Unità»; questo il telegramma del direttore, Vittorio Nisticò, e dei redattori dell'Ora di Palermo. Citiamo infine gli auguri espressi dall'incaricato d'affari ad interim, il colonnello di Hanoi, a Roma, Ngo Nguyen Phuong.

Colloquio di Ceausescu con Gheddafi

Il presidente romeno Ceausescu ha avuto un colloquio con il leader libico Gheddafi.